Il vice del duce vuota il sacco

Ma le informazioni più importanti sono arrivate da un'altra trasmissione, un documentario di *Discovery Science* intitolato "I veri dischi volanti", andato in onda sul satellite il 19 febbraio 2005. Sebbene il documentario sostenesse a spada tratta, ed un po' forzatamente, l'ipotesi che *tutti* i dischi volanti fossero armi segrete messe a punto da russi e americani (questi ultimi, grazie a ditte come Convair, Looked, Boeing) partendo dagli studi dei nazisti, le interviste raccolte da *Discovery* erano enormemente interessanti.

Il primo servizio riguardava l'esperimento condotto nel '32 a Bucarest dal rumeno Henry Coanda, uno scienziato che era riuscito a far levitare un oggetto a forma di disco, sfruttando un principio fisico poi definito "effetto Coanda". Testimone dell'esperimento fu l'allora studente ventenne Radu Manicatide che, invecchiato, ha dichiarato a *Discovery*: "Il disco volante si è alzato fino al soffitto e poi si è fermato. È stato un momento straordinario. Non mi sarei mai aspettato una cosa del genere. Io ero abituato al concetto normale di volo. L'idea dell'effetto Coanda è semplice, ma naturalmente ci vuole qualcuno che se la faccia venire per primo". Gli studi di Coanda sarebbero stati in seguito rispolverati dai nazisti per la costruzione delle V-7, a Praga ed in Germania (presso le officine Skoda), negli anni Quaranta.

Discovery proseguiva poi con un'altra testimonianza eccezionale, quella di Luigi Romersa, che era il consulente particolare di Mussolini per la tecnologia e gli armamenti. "Nel '44 le cose vanno male, per i tedeschi", dichiarava una voce fuori campo, "ed Hitler deve rassicurare i suoi alleati, primo fra tutti Benito Mussolini. È così che gli confida di avere un aereo nuovo e spettacolare che potrebbe cambiare il corso della guerra; lo chiama la sua Wunderwaffe...". E così, nel luglio di quell'anno, Mussolini e Romersa avevano un incontro segreto con Hitler ed i suoi ingegneri, presso le officine tedesche della Skoda. Ai due, il führer mostrava il disco volante tedesco! "Lo vidi", ha dichiarato l'ottantaquattrenne Romersa a *Discovery*: "Era tutto circolare, con una parte centrale, che era la cabina. Nella cupola centrale c'era l'equipaggio che era costituito, allora, solo da Schriever (uno dei progettisti delle V-7, n.d.a.)". Henry Stevens, storico dell'aviazione, ha confermato: "C'erano qualcosa come quindici prototipi. Dopo essere stati costruiti e testati erano stati scartati. Le S.S. e l'Aeronautica usavano la Skoda per costruire ogni genere di velivolo" (poi distrutti al sopraggiungere dei russi; evidentemente le truppe di Stalin fallirono parte dell'Operazione Borodino).

Il particolare che segue è poi agghiacciante. L'idea folle di Hitler, svelava Romersa, era equipaggiare con bombe (atomiche?) i dischi volanti e colpire New York! Con ciò si spiega, ha dichiarato Romersa, una strana frase di Hitler durante un discorso: "Dio mi perdoni gli ultimi cinque minuti di guerra!". La Germania nazista intendeva dunque colpire con l'arma atomica gli Stati Uniti? Ironia della sorte, sarebbero stati gli americani, invece, a determinate le sorti del conflitto con un bombardamento nucleare...

Ma tutto ciò non è bastato a mettere la parola "fine" a tutta la vicenda.